

---

**Presidenza: Montenegro****787<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 6 maggio 2015

Inizio: ore 10.05

Interruzione: ore 13.00

Ripresa: ore 15.05

Fine: ore 16.05

2. Presidenza: Ambasciatore S. Milačić

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA:  
CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI  
CONVENZIONALI E CSBM**

- *“Controllo degli armamenti convenzionali e CSBM: Situazione attuale e prospettive”, relazione presentata da L. Zannier, Segretario generale dell'OSCE*
- *“Utilizzo degli strumenti di controllo degli armamenti convenzionali e delle CSBM nella gestione delle crisi”, relazione presentata da W. Alberque, Capo della Sezione controllo degli armamenti convenzionali e coordinamento, Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO)*
- *“Prospettive del controllo degli armamenti convenzionali in Europa: l'approccio russo”, relazione presentata da V. Chernov, Consigliere principale, Dipartimento per la non proliferazione e il controllo degli armamenti del Ministero degli affari esteri russo e Vice Capo della Delegazione della Federazione Russa ai Negoziati di Vienna sulla sicurezza militare e il controllo degli armamenti*

Presidenza, Segretario generale, Sig. W. Alberque (FSC.DEL/79/15 OSCE+)  
(FSC.DEL/79/15/Add.1 OSCE+), Federazione Russa, Germania, Grecia  
(FSC.DEL/78/15 Restr.), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi

candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/82/15), Svizzera (Annesso 1), Turchia, Belarus (FSC.DEL/84/15 OSCE+), Stati Uniti d'America, Azerbaigian, Austria, Regno Unito (Annesso 2), Lussemburgo, Armenia, Francia, Canada, Ucraina (FSC.DEL/80/15)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina (Annesso 3) (FSC.DEL/81/15), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/83/15), Polonia, Federazione Russa, Santa Sede, Stati Uniti d'America
- (b) *Corsi di formazione preparatori per la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, svoltisi a Götzendorf, Austria*: Austria
- (c) *Documento non ufficiale sul sostegno dell'FSC all'attuazione degli accordi di Minsk (FSC.DEL/75/15 Restr.)*: Austria, Presidenza, Grecia

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere, tenutasi il 5 maggio 2015*: Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (Spagna)
- (b) *Assistenza all'Ucraina per lo smaltimento di ordigni esplosivi*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (c) *Riunione del Gruppo informale di amici sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, da tenersi il 26 maggio 2015*: Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Repubblica Ceca)

4. Prossima seduta:

mercoledì 13 maggio 2015, ore 10.00 Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/793

6 May 2015

Annex 1

ITALIAN

Original: FRENCH

---

**787<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.793, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

La Svizzera si congratula con il Montenegro, Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), per aver iscritto all'ordine del giorno il tema del controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. L'OSCE è una piattaforma unica nel suo genere che ha saputo dimostrare la sua utilità strategica per la discussione di questioni di carattere politico-militare nell'area euro-atlantica ed euroasiatica.

La nostra delegazione si unisce ad altri nel ringraziare il Segretario generale Lamberto Zannier, il signor William Alberque, Capo della Sezione controllo degli armamenti convenzionali presso il dipartimento per la politica di sicurezza e gli affari politici dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico e il dottor Vladislav Chernov, Consigliere principale del dipartimento per la non proliferazione e il controllo degli armamenti del Ministero degli affari esteri russo, per le relazioni da loro presentate.

La Svizzera esprime preoccupazione per la crescente tendenza al riarmo convenzionale nella zona dell'OSCE. Riteniamo che il mancato rispetto di taluni principi fondamentali del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, la mancanza di volontà politica di risolvere i conflitti pacificamente, nonché il malfunzionamento di un trattato giuridicamente vincolante sul controllo degli armamenti convenzionali siano stati i principali fattori che hanno determinato il deterioramento della stabilità militare nella zona dell'OSCE, che ha come corollario il riarmo convenzionale. Riteniamo inoltre che gli strumenti per il controllo degli armamenti siano utili in tutto il ciclo dei conflitti, che comprende la prevenzione, la gestione, la transizione e la ricostruzione.

Signora Presidente,

la volontà politica è il fattore chiave per garantire la piena attuazione degli impegni assunti dagli Stati partecipanti, così come la risoluzione pacifica dei conflitti. Il Documento di Vienna ha dimostrato il suo valore come strumento politico per quanto riguarda le attività militari insolite e la sua efficacia come strumento di preallarme. La sua modernizzazione è un processo arduo, ma gli Stati partecipanti sono riusciti a modernizzarne l'attuazione con interpretazioni innovative di numerosi impegni contemplati nel documento. Tuttavia, la crisi in Ucraina e nella regione circostante ha anche dimostrato i limiti di alcune delle attuali misure ivi contenute.

La Svizzera esprime altresì preoccupazione per la mancanza di dinamismo nei negoziati relativi alla modernizzazione del Documento di Vienna. La crisi in Ucraina e nella regione circostante non dovrebbe neutralizzare i dibattiti in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza: al contrario, le sfide poste da tale crisi dovrebbero stimolare il dibattito finalizzato a migliorare il documento stesso. Il Foro di cooperazione per la sicurezza è stato concepito come piattaforma per la negoziazione, il dibattito e l'esame dell'attuazione degli obblighi assunti nel quadro degli armamenti convenzionali. L'FSC è stato anche incaricato dai 57 Stati partecipanti di modernizzare il Documento di Vienna.

La Svizzera sostiene un ampio dibattito di esperti per una revisione del Capitolo III, al fine di rafforzare la capacità dell'OSCE di agire in caso di crisi. Riteniamo utile anche una discussione su come tener conto degli attori armati non statali e irregolari. Per tale motivo, il prossimo Seminario ad alto livello sulle dottrine militari potrebbe costituire un'occasione appropriata.

Infine, riteniamo che le Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza abbiano ancora numerose potenzialità che meritano di essere esplorate a livello regionale e sub-regionale. Accordi di stabilizzazione regionale, misure di rafforzamento mirate o regimi di controllo degli armamenti a livello regionale rappresentano possibilità reali per il futuro.

Signora Presidente, la Svizzera sosterrà ogni sforzo per rilanciare i dibattiti sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

Grazie per l'attenzione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/793

6 May 2015

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**787<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.793, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Grazie, Signora Presidente.

Sono grato al Segretario generale dell'OSCE S.E. Lamberto Zannier, al Capo della Sezione controllo degli armamenti convenzionali e coordinamento della NATO, Sig. William Alberque, e al Sig. Vladislav Chernov della Federazione Russa, per le relazioni da loro presentate e vorrei rispondere con una dichiarazione a titolo nazionale, in aggiunta a quella resa dall'Unione europea.

Signora Presidente,

stiamo vivendo la più grave crisi di sicurezza in Europa dalla fine della Guerra fredda. In Ucraina e nella regione circostante la Russia continua a minare la struttura di sicurezza europea per convenienze sue proprie.

Organizzazioni come l'OSCE, così come l'ONU, sono state fondate sui principi del dialogo e del rispetto per la pace e la stabilità basati sull'integrità territoriale e la sovranità. Dovremmo celebrare il 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki anziché condannare le sue violazioni. Spetta pertanto alla Russia mostrare attraverso le sue azioni un chiaro impegno verso i principi e gli obblighi fondamentali consolidati. È essenziale inoltre che tutti i paesi rimangano convinti e uniti nello sforzo di sostenere il sistema internazionale basato su regole.

Questo è il quadro d'insieme. Più specificamente, abbiamo constatato negli ultimi tempi la tendenza della politica russa a minare l'integrità e la rilevanza del controllo degli armamenti convenzionali in Europa, cercando in modo poco convincente di attribuire le responsabilità agli altri. Recentemente la Russia ha deciso di "sospendere" la sua partecipazione al Gruppo consultivo congiunto. Negli ultimi anni la Russia si è rifiutata di modernizzare il Documento di Vienna, rendendo questa preziosa misura di rafforzamento della fiducia e della sicurezza sempre meno adeguata all'evolversi della sicurezza europea. La maggior parte degli Stati partecipanti, ad esempio, ha accolto una proposta fondamentale volta ad abbassare le soglie. La Russia, al contrario, la osteggia. Sembrerebbe un tentativo di ridurre il quadro attuale, al fine di costringere gli altri ad adeguarsi alle condizioni di Mosca. La Russia è responsabile della mancanza di fiducia, sono pertanto loro a dover dimostrare l'integrità di far funzionare qualsiasi sistema.

Durante lo scorso anno si è affermata una tendenza specifica della Russia nello svolgimento di esercitazioni lampo. Come sappiamo, vi è una “scappatoia” nel Documento di Vienna per attività altrimenti notificabili effettuate senza preavviso alle truppe e con una durata non superiore a 72 ore. Sembra che la Russia tenda sempre più ad avvalersi di questa clausola per evitare di utilizzare la sistematica trasparenza militare come strumento per rafforzare la fiducia e la sicurezza. Sembra infatti che la Russia stia approfittando di una mancanza di trasparenza e prevedibilità in campo militare per esercitare pressioni e intimidire. Alla luce di questo fatto, potrebbe essere opportuno prendere in esame questa specifica clausola quando cercheremo di modernizzare il Documento di Vienna.

È stata espressa molta preoccupazione in merito al dispiegamento delle forze armate russe lungo tutto il confine internazionale con l’Ucraina. Anziché utilizzare in modo proattivo e consapevole gli strumenti politico-militari disponibili per cercare di dissipare tali preoccupazioni, la Russia sostiene di aderire alla lettera alle disposizioni in materia e di non dover fare di più. Non sarebbe più responsabile e costruttivo se la Russia, date le circostanze, consentisse ispezioni volontarie sul terreno nel quadro del Documento di Vienna? In tal modo essa dimostrerebbe il reale impegno di avvalersi della trasparenza militare per rafforzare la fiducia e la sicurezza. Anche l’utilizzo pieno e appropriato delle disposizioni riguardanti la riduzione dei rischi del Documento di Vienna potrebbe servire a questo scopo. Siamo certamente dell’avviso che sia necessario trarre lezioni e apportare miglioramenti.

Ci saranno sempre modi per aggirare l’intento di tali accordi, come ad esempio quelli che stiamo considerando. Ciò che davvero conta è, in ultima analisi, la volontà politica messa in campo.

Il Regno Unito attribuisce grande valore alla sicurezza cooperativa nell’area dell’OSCE e continueremo, da parte nostra, a fare il possibile per preservarne l’integrità.

Signora Presidente, Le sarò grato se vorrà far accludere la presente dichiarazione al giornale di questa seduta.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/793

6 May 2015

Annex 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**787<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.793, punto 2(a) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signora Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è garantita dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina."

La Federazione Russa viola attualmente principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki, come il principio di eguaglianza sovrana e il rispetto dei diritti inerenti alla sovranità, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie, il non intervento negli affari interni e l'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale.

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.